LA TELEVISIONE A PEGLI

E' una domenica pomeriggio come tante.

Siamo nel 1957, io ho 5 anni e seguo mio padre che smanetta su un vecchio apparecchio radiofonico in cucina.

La radio gracchia musica leggera, siamo in attesa dei "risultati finali delle altre partite".

Già perché il mitico "Tutto il calcio minuto per minuto" oggi travolto da Sky, streaming, internet ecc. nascerà solo nel 1960.

Allora, dopo una noiosa radiocronaca sulla ricevente di casa del secondo tempo della partita di cartello e una lunga pausa in cui i redattori della RAI si affannano per recuperare, probabilmente telefonicamente, i dati, lo speaker scandisce: *"Campionato italiano di serie A, risultati finali della ….giornata"* e snocciola in un minuto un freddo rosario di numeri: una settimana di attesa che vede in pochi secondi la sua conclusione: solo il giorno dopo, con l'uscita dei quotidiani sportivi e non, si avranno resoconti più dettagliati.

Mio padre è deluso, il Genoa ha ancora perso fuori casa, del resto se avesse giocato a Marassi lui, da fedele abbonato della Nord, sarebbe stato là.

Io cerco di condividere la sua insoddisfazione ma, in fondo, il mio è ancora solo un tifo di riflesso: mi ha promesso che quando andrò a scuola mi porterà allo stadio .

Il mio esordio allo stadio sarà per un Genoa-Spal di scarso richiamo, la domanda impertinente *"ma perché quelli giocano in camicia, papà?"* (i ferraresi indossano le mitiche casacche che li differenziano dalle altre squadre) non trova l'approvazione dei tifosi amici di papà che mi giudicano ancora acerbo per fare parte della mitica Nord.

Ma questa domenica pomeriggio c'è una novità.

Papà scandisce "Mangiamo presto, alle 7, anche prima che dopo dobbiamo andare a vedere **Telematch** in Villa Doria".

Dicono tutti che sono un bambino sveglio, nonna Rina mi ha insegnato a leggere e scrivere anche se non ho ancora l'età delle elementari, ma stavolta non ho capito niente.

Papà spiega a me e alla mamma l'avvenimento che da tempo tiene banco nelle chiacchiere dei pegliesi.

Telematch è una trasmissione che sta avendo un successo strepitoso sull'unico canale disponibile, il Nazionale.

La conduce da studio Enzo Tortora, e uno strano personaggio, Silvio Noto fa impazzire gli italiani con un buffo gesticolare che per quella folla di telespettatori non ancora scafati è un'assoluta novità: i mimi!.

Ma quello che ci riguarda più vicino è il gioco "*L'oggetto misterioso*" : in una località che cambia ogni domenica Renato Tagliani, un signore compito ed elegante, invita i cittadini a salire su un palco sopraelevato e indovinare **l'oggetto misterioso.**

La cittadina prescelta oggi è Pegli.

Mangiamo di fretta e alle sette e mezza siamo già in prossimità di Villa Doria, ma la folla è strabocchevole.

Troviamo a malapena un posto tra le transenne. Noi siamo all'incrocio tra via Ricasoli e Piazza Bonavino, il palco, piazzato nello spiazzo di fronte al Museo Navale è lontano circondato da un nugolo di monitor in bianco e nero.

Dopo una lunga attesa la trasmissione inizia. Scorgiamo dai monitor opalescenti gli strani "mimi" di Silvio Noto.

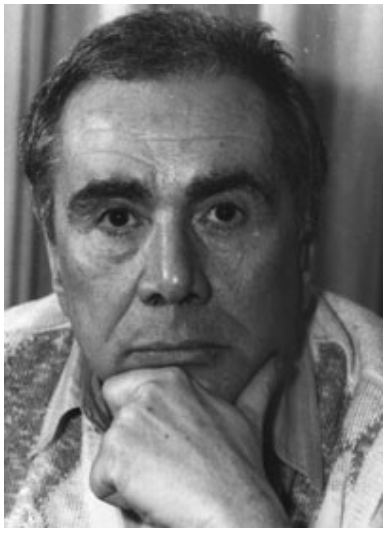
Enzo Tortora è un "fine dicitore" e usa un linguaggio appropriato, forse non sempre percepibile dal pubblico che comunque ne ammira il garbo e il tratto signorile.

Il collegamento con Pegli dura una decina di minuti: nessuno di quelli che sale sul palco indovinerà "l'oggetto misterioso".

Torniamo a piedi nella nostra dimessa abitazione, in Piazza Porticciolo, io, mio padre e mia madre. Domani è lunedì, giorno lavorativo: mio padre monta il turno all'Ansaldo alle sei di mattina…

Le strade di Pegli non ancora invase dalle auto sono uno sciame in festa.

Oggi è cominciato il futuro…..



Enzo Tortora (Genova 1928 – Milano 1988)

Renato Tagliani (Milano 1927 – Roma 2000)

Silvio Noto (Bari 1925 – Roma 2000)